

di spirito.¹ Ogni cosa pei Fiorentini sembrava nuova in frate Girolamo: la persona dell'oratore, la materia e l'argomento del suo discorso. Quando nel linguaggio sublime e immaginoso dell'Antico Testamento, del cui spirito era ripieno, egli faceva romoreggiare il torrente irresistibile della sua poderosa predicazione sopra la moltitudine degli uditori, in realtà si sarebbe potuto pensare che fosse risuscitato uno degli antichi profeti giudaici per indurre il popolo a penitenza con l'annuncio dei sovrastanti castighi di Dio.² «Introdusse quasi un nuovo modo di pronunziare il verbo di Dio — scrive il cronista fiorentino Cerretani — cioè all'apostolica, senza dividere il sermone, non proponendo questione, sfuggendo gli ornamenti d'eloquenza; solo il suo fine era d'esporre qualche cosa del Vecchio Testamento e introdurre la semplicità della primitiva Chiesa». Che questo predicatore crescesse di continuo nella stima dei Fiorentini faceva vie più meraviglia, in quanto che egli senza alcun riguardo e spesso in modo eccessivo diceva a questo popolo così altamente

¹ Oltre alle gemme finì di Giovanni delle Corniole ci dà sicurissimamente i lineamenti del grande predicatore il ritratto di Bartolomeo della Porta (copia, non originale, come dice WOLTMANN II, 602 e quasi tutti i moderni; dove sia andato l'originale non si sa), ora esposto nel convento di S. Marco. Cfr. RUBIERI, *Il ritratto di Fra Girolamo*, Firenze 1855 e FRANTZ, *Fra Bartolomeo* 94 ss., dove anche dei particolari intorno ad altri ritratti e medaglie. Il domenicano Fra Benedetto nel suo poemetto epico *Il cedro del libano*, edito dal MARCHESE, così descrive l'esteriore del Savonarola:

Era parvo di corpo, ma ben sano;
Era di membra a modo delicato,
Che quasi rilucea sua santa mano.
Ilare sempre, e non già mai turbato
Di sguardo destro e penetrante e bello;
Dell'occhio sufformato, oscuro e grato.
Denso di barba e d'oscuro capello,
La bocca svelta, e la faccia distesa;
Arcato el naso alquanto aveva quello.

Vedi MARCHESE, *Scritti vari* (Firenze 1855) 450. Circa due medaglie relative al Savonarola e a Domenico da Pescia nel Museo di Vienna v. *Rivista ital. di numismatica* 1892. Circa il medaglione dipinto in terracotta del Museo di Berlino vedi BODE in *Jahrb. d. preuss. Kunstsamml.* 1887. Sulla medaglia di bronzo ancora esistente agli Uffizi a Firenze, che PARENTI ricorda sotto il novembre del 1497, cfr. SCHNITZER, *Quellen u. Forsch.* IV, 215. La descrizione del fisico di Savonarola fatta dal CERRETANI presso SCHNITZER loc. cit. III, 77: *homo di piccola statura, e l' viso assai grande, el naso grande aquilino, gl'occhi azurri, di carne bianca et delicatissima*. Facsimile della firma di Savonarola presso CHARAVAT, *Autographes reunis par Fillon* I, p. 4, n. 4.

² PERRENS, *Savonarola* 79. Cfr. KLACZKO, *Jules II*, 340 ss.; FREY, *Michelangelo* I, 174 s., 176 s. Già Simone Filipepi paragona Savonarola agli antichi profeti, agli apostoli e ai martiri. VILLARI-CASANOVA 476.

³ VILLARI I², 151, n. 2; SCHNITZER loc. cit. III, 6.